



## LA VIOLENZA SULLE DONNE RACCONTATA AGLI STUDENTI

Venerdì 23 novembre le classi 4D e 4L accompagnate dalle docenti Berti, Esposito, Mozzi e Servidati dell'Istituto Giacomo Quarenghi si sono recate all'auditorium San Alessandro di Bergamo per assistere a un seminario sulla violenza di genere dal titolo *“La lingua batte dove la violenza vuole?”*, organizzato dall'associazione di avvocati e avvocate AIAF Lombardia. Quest'anno in particolare l'attenzione si è focalizzata soprattutto sul linguaggio utilizzato dai ragazzi attraverso i moderni mezzi di comunicazione, quali social, chat o altro, cercando di mettere in evidenza il significato violento che si cela dietro un processo di normalizzazione. All'evento hanno partecipato in qualità di relatori l'avvocato Barbara Carsana che ha analizzato alcuni dati numerici sulla violenza contro le donne, l'avvocato penalista Francesca Longhi e il magistrato Simonetta Bellaviti che hanno condiviso con gli studenti esempi reali di episodi violenti ad opera di giovani ragazzi o uomini contro le donne. Sono intervenuti anche il neuropsichiatra Dott. Conte che ha analizzato i comportamenti aggressivi attraverso la visione di sequenze di film, la dott.ssa Pescatore la quale ha analizzato *“Il linguaggio della violenza e la violenza del linguaggio”* attraverso titoli di articoli di giornale o pubblicità ed infine la dott.ssa Panzeri che ha approfondito gli aspetti psicologici.



Il nostro istituto ha voluto quest'anno celebrare la giornata del **25 novembre** invitando docenti e studenti a indossare un semplice **nastrino bianco** che ha di per sé un significato di grande importanza: esso riassume l'impegno che gli uomini hanno deciso di portare avanti in prima persona per dire no alla violenza sulle donne. Questo simbolo è una presa di posizione attiva, e non una semplice astensione dalla violenza: implica una condanna.

La campagna del fiocco bianco nacque in Canada nel 1991, a seguito di un tragico fatto di cronaca che vide l'uccisione di 14 ragazze nella facoltà di ingegneria di Montreal, per mano di uno squilibrato che volle così riaffermare la preponderanza maschile in alcuni campi del sapere. Furono allora gli stessi uomini a riunirsi per attivarsi per contrastare la violenza contro le donne. Dopo sei settimane di preparazione più di centomila uomini di tutto il Canada portarono un nastro bianco a testimoniare che non volevano essere più complici del silenzio.